

Palestrina 18 Agosto 1990

Festa del Patrono

S. Agapito martire

di Angelo Pinci

Anche quest'anno, il 18 agosto, Palestrina ha festeggiato solennemente S. Agapito martire, patrono della città. Il corpo del Santo subì varie traversie, e forse non tutti sanno che soltanto con uno stratagemma, quattrocento anni fa, furono recuperate alcune ossa del braccio e una parte del cranio.

Il corpo di S. Agapito era sempre stato conservato a Palestrina dal 274 d.C., anno del suo martirio, fino al 1115 nella basilica suburbana a lui dedicata e costruita alle Quadrelle, sul luogo del martirio, e dal 1116 nell'altare sotterraneo della Cattedrale dove vi fu portato dal Cardinal Conone.

Nemmeno quando Palestrina fu distrutta nel 1298, Bonifacio VIII osò profanare queste reliquie; invece fu il Cardinal Vitelleschi che, in seguito alla nuova distruzione della città ordinata dal Papa Eugenio IV nel 1437, trafugò il corpo del Santo e lo portò a Corneto (Tarquinia). Nonostante le richieste fatte nel 1489 dal Cardinal Barbo che pretendeva la restituzione di almeno una parte del corpo, esso rimase a Corneto. Cento anni dopo, nel 1588, il Cardinal Marcantonio Colonna, uno dei più illustri di quella famiglia, fece istanza a Papa Sisto V, il quale si fece carico di risolvere la questione e, chiamato il Vescovo di Capri, Francesco Liparulo, lo mandò a Corneto con l'ordine di riportargli almeno la testa del Santo, che fin dai tempi di Giulio II era rinchiusa in un reliquiario. Il Vescovo riuscì nel suo intento con uno stratagemma: si fece mostrare il reliquiario ed esibendo nello stesso momento il Breve Apostolico che lo autorizzava, prelevò il cranio di S. Agapito e alcune ossa del braccio che portò immediatamente al Papa, il quale donò subito quelle sacre reliquie alla nostra Cattedrale.

Tale e tanta fu la gioia del Cardinal Colonna, che volle far costruire un busto d'argento per riporvi la sacra testa e soltanto l'anno dopo, il 18 agosto 1589, poté esaudire il suo desiderio. Alla festa intervenne il

principe di Palestrina Giulio Cesare Colonna, il duca di Zagarolo Marzio Colonna.

Da allora iniziò anche la tradizione, che ancor oggi continua, da parte dei fedeli, di porre la testa sotto il busto d'argento del Santo, speciale protettore dei dolori di capo, perché i martirologi ci dicono che S. Agapito soffrì durante il martirio per un vaso di carboni ardenti posto sulla sua testa.

La presenza di quelle reliquie, nel busto d'argento, è stata confermata da una ricognizione eseguita nel 1959, dall'allora Vescovo, Pietro Severi, e alcuni Canonici della Cattedrale

* * *

Come ogni anno solenni manifestazioni religiose e feste civili per la festività di S. Agapito. Alla vigilia il Vescovo Mons. Garlato ha celebrato la Messa solenne in Piazza Regina Margherita (n.d.o. quest'anno il Cardinale Gantin non ha potuto presenziare alla festa del Patrono perché impegnato in Africa per la preparazione del Sinodo dei Vescovi di quel Continente), è seguita la Processione lungo il Corso e Via degli Arcioni. Il 18 mattina altra Messa solenne alla presenza di grande folla e di tutte le autorità, nel pomeriggio disputa del Palio di S. Agapito, manifestazione che è stata, per intero ripresa dal Tg 3 con il commento del giornalista Claudio Farnetani, altri giochi popolari, sfilate in costume e le solite tombole, lotterie e fuochi artificiali. Notevole l'impegno della Pro-Loco e dell'Assessorato alla Cultura per la migliore riuscita della festa. Il 19 mattina, presso i resti della basilica dove, dopo il martirio, furono raccolte le spoglie mortali del nostro Patrono, Messa celebrata dal Vescovo ed interessante rievocazione storica svolta dall'Ammiraglio Agapito Rossi un nostro concittadino studioso della storia e dei personaggi di Preneste. Il Vescovo, in tre circostanze, ha pronunciato importanti discorsi tutti incentrati sul sacrificio di S. Agapito.